

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2010

PUNTO 2 O.D.G.

Approvazione Conto Consuntivo 2009.

PRESIDENTE – Assessore Bufano.

ASSESSORE BUFANO – Presidente, egregi colleghi, devo confessarmi che mi sono trovato in difficoltà nella stesura di questa relazione, preso da due fuochi. Da un lato avevo e ho il dovere di essere breve, dovere impostami da una disposizione normativa che così recita: la relazione deve consentire l'effettiva comprensibilità del rendiconto, deve rispettare il postulato della chiarezza, ma non deve essere tanto ampia da disperdere e frammentare l'informazione. Dall'altro, però, sempre la stessa disposizione normativa continua e riferisce che: la relazione deve fornire informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto necessarie alla sua comprensione. Deve individuare opportuni correttivi.

Come dire, il legislatore vuole e pretende la moglie ubriaca e la botte piena. Mi è sembrato contraddittorio, è quasi impossibile trovare una sintesi che potesse soddisfare entrambe le richieste legislative salvo proposizione di formule magiche a mio sostegno. Ho cercato comunque di riuscire a salvaguardare entrambi i dettati normativi, spero di esserci riuscito.

Oggi, in sede di approvazione del consuntivo, dovremmo rendere conto dell'operato della Giunta, dovremmo esprimere valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione amministrativa, dovremmo riportare i risultati conseguiti ai costi contenuti, dovremmo analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e motivarne le cause che li hanno determinati. Ma soprattutto in base ai risultati conseguiti e consolidati dovremmo valutare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e eventualmente apportare i dovuti correttivi per migliorare la funzionalità e le performance economico finanziarie e patrimoniali dell'ente.

I dati al 31 dicembre 2009 sono quelli e non possiamo farci nulla. Non serve a niente piangere sul latte versato, ma cerchiamo, invece, di capire cosa è successo, se siamo sulla retta via, e se qualcosa non è andata per il gusto verso cerchiamo di correggere la rotta. I più accorti di voi dovrebbero a questo punto esclamare: Ancora?

Effettivamente hanno ragione perché in occasione della presentazione del bilancio 2010 abbiamo già svolto questa parte del lavoro e vi ho tediato abbastanza delineandovi le strategie di governo per i diversi settori. Infatti la proposizione del bilancio di previsione 2010 non cade dal cielo, non è stata dettata dagli altri, ma non è altro che la conseguenza dell'analisi, dei dati e dei flussi finanziari riportati in questo consuntivo 2009. La programmazione del futuro deve partire da un profondo processo di interiorizzazione del passato, di ciò che si ha e di ciò che si è fatto. La relazione fatta in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2010 è una conseguenza dei risultati del 2009 e deve essere considerata parte integrante del consuntivo 2009 perché delinea e descrive programmi, metodi e tempi per risolvere alcune criticità di bilancio, individua nuove entrate extra tributarie, definisce strumenti per la razionalizzazione della spesa per poter assicurare per il 2010 un'armonia di bilancio che si manifesta nel rispetto degli equilibri e del patto di stabilità.

Ma dirò di più. Ogni qual volta che abbiamo proceduto a una variazione di bilancio nel corso del 2009 lo abbiamo fatto per correggere la rotta. Se le cose stanno così posso cercare di essere breve perché gran parte del lavoro lo abbiamo fatto nel precedente Consiglio. In questa sede possiamo limitarci a un'operazione di calcolo, di comparazione oggettiva di dati. Il legislatore

chiarisce che il rendiconto deve osservare il principio della comparabilità, vale a dire che dobbiamo comparare i dati al 31 dicembre 2009 con i dati al 31 dicembre 2008, ma soprattutto dobbiamo comparare i dati al 31 dicembre 2009 con i valori del bilancio di previsione 2009 e dobbiamo fornire una significativa e valida spiegazione dei motivi che hanno determinato le eventuali variazioni. Ossia dobbiamo mettere in relazione tra loro tre scatti fotografici. Dapprima dobbiamo cercare le differenze esistenti tra il bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 e il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Poi, invece, dobbiamo cercare le differenze esistenti tra i dati al 31 dicembre 2009 e il bilancio di previsione 2009.

Parlo di foto perché la foto fissa un'immagine in un determinato e preciso istante temporale. Infatti confrontiamo dati consolidati e non più suscettibili di variazioni. In economia aziendale si parla di grandezze fondo, ma da questi dati dobbiamo trarre spunti di riflessione per la futura programmazione. Il gioco delle tre foto. Il gioco diviene interessante quando si confrontano i dati del bilancio di previsione con i dati consuntivi. Se siamo stati bravi nella fase revisionale non troveremo molte differenze tra le due foto che saranno perfettamente sovrapponibili. Se, invece, vi sono state lacune nella fase previsionale la sovrapposizione delle due foto in controluce darà quale risultato un'immagine sbiadita e sfuocata, e potremmo facilmente individuare e segnare le differenze.

Abbiamo, però, quest'anno un problema. Il gioco del confronto ha una sua utilità se il soggetto che ha stilato il bilancio di previsione è lo stesso soggetto che ha effettivamente gestito e chiuso i conti. Noi dobbiamo confrontare un bilancio di previsione partorito dalla Giunta Felling e gestito dalla Giunta Potì. In questo caso si rischia di cadere nella più puerile e infantile situazione della distinzione dei ruoli, del quanto sono stato bravo io, del tu hai sovrastimato le entrate, del tu hai sottostimato i costi. Si rischia di dimenticare di una cosa che deve essere scontata per quanto logica: tra le due foto del Comune scattate l'una in sede previsionale, l'altra in sede di consuntivo, vi è un lasso temporale che è rappresentato dalla gestione dell'ente, dalla quotidianità, dalle scelte e decisioni che tal volta non sono sintesi di un processo decisionale ma impellenti che arrivano sempre preavviso.

Inoltre le variazioni tra previsionale e consuntivo, specie quando ci troviamo a cavallo tra due legislature che vedono al governo differenti coalizioni, sono indicative di un avvenuto passaggio di consegna. Al timone c'è qualcun altro e molto probabilmente le differenze sono dovute alla volontà del successore di iniziare a marciare con il proprio punto di vista l'operatività della macchina amministrativa. Abbiamo ereditato un bilancio di previsione che nel corso del tempo abbiamo cercato di rendere quanto più consono al nostro modo di intendere e vedere la politica. È chiaro che il processo richiede tempo, è chiaro che si deve salvaguardare la continuità amministrativa, ma è altrettanto chiaro che chi vince ha il dovere di assumersi la responsabilità di governo, ma dobbiamo riconoscergli il diritto di utilizzare i suoi mezzi, i suoi uomini e le sue idee. Mi appello al buon senso dell'opposizione.

Propendo in questa fase per una equa suddivisione delle omissioni, qualora vi siano state, e per un'equa suddivisione dei risultati. Anche perché i dati di bilancio evidenziano che l'ente è vivo, lavora e produce servizi e dovremmo discutere tra maggioranza e opposizione solo di divisione di meriti. Spero che la minoranza accolga l'invito e voti a favore dell'approvazione di questo consuntivo che l'ha vista, almeno in parte, protagonista della fase previsionale.

Non limitiamoci al confronto delle due foto, ma guardiamo il film 2009 per esprimere un giudizio di merito. Evidenzio che l'approvazione di questo bilancio viene adottata nei termini fissati dalla legge. La mancata approvazione del rendiconto da parte dell'organo consiliare nei termini avrebbe determinato fino all'adempimento la condizione di ente locale strutturalmente deficitario, assoggettato ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi.

Vediamo ora di porre l'accento su quei fatti di gestione che hanno comportato modifiche di strategie, di entrate in conto capitale, di entrata corrente, di uscita in conto capitale, di spesa corrente, per cui tra previsionale e consuntivo vi sono delle variazioni. Sarebbe necessaria in

questa sede, su indicazione del legislatore, dare adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio 2009 variazioni di bilancio, ivi compresa la variazione generale di assestamento.

Mi limito a analizzare solo alcune, le più significative. In altre parole non vediamo l'intero film 2009, ma solo alcune scene salienti. La Giunta Feline il 20 maggio 2009 approva il piano triennale delle opere pubbliche, il bilancio di previsione 2009 e il pluriennale 2009/2011. Subito dopo siamo andati a elezioni.

Il nuovo Consiglio il 20 luglio del 2009 ha approvato una variazione di bilancio consistente per circa 5.400.000 in entrata capitale. Ricordate l'area vasta Roca Vecchia e asilo nido di Melendugno. Ricorderete che gli interventi richiedevano il cofinanziamento del Comune e pertanto abbiamo provveduto a variare anche il programma triennale delle opere pubbliche eliminando dallo stesso alcuni interventi ritenuti procrastinabili. Totale intervento euro 300.000.

Abbiamo, quindi, contestualmente provveduto alla variazione del programma triennale delle opere pubbliche. Ma la delibera più significativa dal punto di vista dei dati di bilancio, dei flussi e del rispetto del patto di stabilità è stata la numero 39 del luglio 2009. Abbiamo revocato in quella occasione la delibera del Consiglio comunale numero 59 del dicembre 2007 inerente la costruzione della caserma dei Carabinieri. Detta delibera, inoltre, prevedeva che il costo dell'opera venisse coperto tramite valore di alcuni terreni in Torre dell'Orso. Abbiamo manifestato la volontà di realizzare comunque la caserma dei Carabinieri e abbiamo dato mandato agli uffici di procedere alla vendita di terreni per asta pubblica. Gli uffici hanno adempiuto egregiamente alle disposizioni, i terreni sono stati venduti e le relative entrate ci hanno permesso di rispettare il patto di stabilità.

A agosto 2009 abbiamo provveduto a effettuare lavori di manutenzione sugli edifici scolastici, le maggiori entrate venivano individuate in canoni locativi per impianti di telefonia mobile. Il 12 agosto 2009 abbiamo approvato il conto consuntivo 2008, con un avanzo di amministrazione di euro 636.280 utilizzato in larga parte per coprire debiti fuori bilancio. Il 29 settembre abbiamo effettuato la verifica del permanere degli equilibri di bilancio e abbiamo effettuato la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Con la delibera numero 69, invece, abbiamo previsto maggiori utilizzi dell'avanzo di amministrazione fino a euro 409.895 per consentire copertura a debiti fuori bilancio e a costi in aumento relativamente a smaltimento e trattamento dei rifiuti solidi urbani relativamente alla produzione di CDR. Ma il 30 novembre 2009 abbiamo approvato soprattutto l'assestamento generale di bilancio. Abbiamo trovato copertura a maggiori costi inerenti ricovero cani randagi e bollette Enel per il tramite di maggiori entrate correnti e provenienti da sanzioni Codice della Strada. Inoltre, in occasione dell'assestamento abbiamo rettificato le entrate da alienazioni immobili da euro 120.000 a euro 1.134.860 e le abbiamo destinate all'acquisto del Castello D'Ameli, a incarichi di progettazione.

Abbiamo anche rettificato la fonte di copertura finanziaria di alcune opere che dovevano essere realizzate nelle intenzioni grazie a proventi per oneri concessori che non si sono realizzati.

Oggi proponiamo questo bilancio consuntivo, elemento qualificante dello stesso e il mantenimento del fondo di cassa pari a euro 3.154.840,23, mentre l'avanzo di amministrazione è pari a euro 316.329. Diverso, invece, è il risultato della gestione di competenza, il cui saldo negativo ammonta a euro 324.310. Il saldo negativo risente dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2008 per euro 409.895 destinato al pagamento di spese inerenti sentenze di esproprio.

Le entrate tributarie sono state pari a euro 3.122.347, i proventi da trasferimenti sono stati pari a euro 1.080.927 e le entrate extra tributarie sono state pari a euro 936.292. Cosa abbiamo fatto con questi soldi? Abbiamo pagato il personale per euro 1.790.794, abbiamo acquistato beni e pagato prestazioni di servizi per euro 2.309.426, abbiamo pagato interessi passivi su mutui per euro 227.584, mentre la quota capitale rimborsata ammonta a euro 240.293. A proposito di

mutui lasciatemi precisare che il debito residuo totale mutui al 31 dicembre 2009 ammonta a euro 5.289.017, invece al 31 dicembre ammontava a euro 5.529.310.

Le spese di investimento sono state determinate in euro 12.324.000. Esse riguardano soprattutto acquisto castello, asilo nido, progetto porto, area vasta Roca Nuova, sicurezza costoni rocciosi, eliporto, manutenzione straordinaria edifici scolastici. Tutte queste spese hanno trovato copertura finanziaria attraverso la concessione di contributi regionali per 9.300.000, la vendita di immobili per euro 1.054.860 e oneri di urbanizzazione per euro 605.176. In particolare, le differenze più consistenti rispetto al bilancio di previsione sono inerenti a minori entrate da oneri di urbanizzazione e maggiori entrate da alienazioni immobili. Devo evidenziare che il rendiconto della gestione è stato redatto con la partecipazione attiva di tutti i responsabili dei servizi non soltanto nell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ma anche nell'analisi dei risultati raggiunti.

La partecipazione dei responsabili dei servizi alla redazione del rendiconto della gestione e i relativi allegati misura il grado di responsabilizzazione della struttura dell'ente.

Voglio soffermarmi sulla operazione di riaccertamento dei residui attivi. Abbiamo verificato il permanere della ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore e la somma. Abbiamo mantenuto un comportamento prudente. Ho letto la relazione del revisore e il suo suggerimento di usare particolari cure a questa voce di bilancio. Lo faremo, dottore, quanto prima. Stiamo studiando la possibilità di avvalerci dell'istituto della cessione del credito per evitare di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti controversi e quelli riconosciuti di difficile sanzione. Non abbiamo ricorso all'anticipazione di cassa.

L'equilibrio economico è un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. Il risultato economico dell'esercizio è positivo e ammonta a euro 675.775, rappresenta la differenza positiva tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. La variazione del patrimonio netto corrisponde al risultato economico.

Il dato è maggiormente significativo anche alla luce del fatto che in conto economico spesiamo costi per quote di ammortamento dell'esercizio per euro 585.204.

La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. I terreni avendo una vita utile e illimitata non sono stati ammortizzati. Mi piace definire l'ammortamento un costo fittizio, una voce di spesa che viene indicata in conto economico, ma che non produce uscite reali, tanto è vero che i costi per ammortamenti sono una componente essenziale e migliorano la percentuale di autofinanziamento dell'ente.

Mi devo soffermare sulla voce immobilizzazioni finanziarie che sono rappresentate dagli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Sono rilevabili in questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e in generale tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. La precisazione è d'obbligo perché finalmente nella voce immobilizzazioni finanziarie viene inserita la partecipazione del Comune nella società Porto di San Foca per euro 124.000 circa.

Colleghi, questa è la sintesi del film: Bilancio Comune di Melendugno 2009. I dati in esso contenuti hanno costituito la base di lavoro per la relazione al bilancio di previsione 2010.

Chiudo con un invito a tutti quanti. Per le vie dei nostri centri urbani sul nostro territorio sono in corso le riprese del film Bilancio Comune di Melendugno 2010. La pellicola potrà ricevere l'oscar solo se ognuno di noi farà la sua parte e interpreterà nel migliore dei modi il ruolo di protagonista assegnatogli.

PRESIDENTE – Prego consigliere De Gaetani.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Presidente, io volevo intanto sottolineare la possibilità di un clima diverso di questo consesso, che possa prendere piede un confronto un po' più costruttivo rispetto a ciò che è avvenuto fino a ora. Credo che i tempi siano a dettarci questo atteggiamento che dovremmo avere un po' tutti.

Credo che la minoranza abbia dimostrato il massimo della disponibilità possibile già con il precedente punto all'ordine del giorno. Nonostante avevamo dichiarato la nostra astensione su di un punto che le motivazioni ci portavano a votare no, siamo stati fatti oggetto di un paio di attacchi incomprensibili, questi sì. Il capogruppo della maggioranza parlava di sua stoltezza. Anche l'assessore Corvino parlava che la minoranza ignora quello che si dice. Non è un approccio costruttivo questo.

Noi vogliamo insistere. Vogliamo credere che si possa confrontarsi senza andare sulle offese, cercando di mantenere sempre la barra dritta nel merito delle situazioni e non andare sulle personalità o quant'altro. Cerchiamo di dare il nostro contributo politico e anche in questa occasione spero di raggiungere questo risultato.

A proposito di rispetto delle istituzioni, non so perché il Consiglio viene convocato alle 16:00, come se dovesse durare 12 ore. Si poteva pure posticipare, anche perché gli altri argomenti li abbiamo già discussi in commissione.

Istituzione è anche un consigliere comunale, quindi credo che ognuno di noi abbia il diritto di esprimersi nel modo che credo più opportuno.

Vengo alla materia in discussione. Credo che la crisi che ci sta attanagliando possa portare a una considerazione, i conti di questo Comune stanno apposto. Abbiamo avuto un avanzo di amministrazione l'anno passato di 636.000 euro, cioè due anni fa. L'anno passato di 316.000, altro avanzo di amministrazione che ci fa stare tranquilli da un lato e dall'altro il futuro ci preoccupa un po'. Poi vi spiego perché.

Per quanto riguarda i conti questa amministrazione li ha trovati apposto. Noi ci asterremo sul conto consuntivo perché in parte l'abbiamo programmato noi, in parte si sono verificate alcune situazioni che noi abbiamo fatto... In particolare mi riferisco alle spese correnti e alle entrate. Altre cose non le abbiamo condivise in sede di variazione di bilancio e quindi non mi sembra possibile pensare a un giudizio positivo oggi di azioni che già ci hanno distinto nei due fronti tra maggioranza e minoranza.

Le spese correnti e le entrate ci confortano che si siano verificato, così come noi le avevamo previsto. Ciò che ci differenzia sono le entrate una tantum che si verificano in un anno e poi non più. Sarebbe opportuno mantenere strutturalmente queste entrate per avere una programmazione più tranquilla negli esercizi futuri. E mi riferisco alla vendita di terreni che noi avevamo fatto per una questione eccezionale, cioè la costruzione della caserma. Efficienza e efficacia, io credo che quello fosse un atto che ti dava la possibilità di rientrare di 50.000 euro all'anno rispetto a un provvedimento che risolveva il problema della caserma. Nel frattempo ti permetteva di introitare il canone.

Su questo abbiamo idee differenti. I terreni erano finalizzati solo e esclusivamente a questa situazione. Oggi che ci mettiamo a programmare la vendita dei terreni per realizzare delle opere... C'è un vocio che... Si punta tutto al castello di Melendugno al quale noi non è che siamo contrari. Comporterà non degli introiti, ma dei costi. Sono convinto che sarà molto difficile non solo la questione dell'esproprio, perché non è chiara la proprietà, ma risulterà molto probabilmente difficile anche la gestione. Ovviamente un museo a parte che non dipende dal Comune, ma dalla Provincia, ma è una cosa che costa nel gestirlo. Non si parla del merito, ma di costi e ricavi rispetto a una questione ragionieristica del bilancio.

Il ritorno di una scelta in termini di efficienza e efficacia fatta dalla vecchia amministrazione, il ritorno negativo di questa scelta fatta dalla nuova amministrazione nell'utilizzare il ricavo della vendita dei terreni per fare il museo. Non solo, io ho detto già nel passato Consiglio che il

discorso della piscina è una questione che abbiamo risolto, però c'è la questione del cinema. Il discorso dell'acquisto del cinema...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE – Sindaco, la prego.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Io non sto parlando di accuse, sto parlando di un servizio che viene offerto alla collettività che secondo me va in perdita e che avrà delle conseguenze sul bilancio. È una mia opinione. Io sto parlando di costi. Io sto facendo un ragionamento in termini di scelte. Io sono convinto che oggi rispetto alle scelte fatte dall'amministrazione Corvino, oggi, dopo 15 anni, quella situazione è cambiata. Ti porterà dei costi di gestione.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DE GAETANI – Lo puoi avere a Lecce, non c'è scritto da nessuna parte che lo devi avere a Melendugno.

Per quanto riguarda questa situazione ritengo che non si può negare che gestire il cinema in termini sia di proiezione di film o teatro e quant'altro non è facile perché non ha un mercato, quindi avrà un costo molto probabilmente per il bilancio di questo Comune. Se qualcun altro mi dimostrerà altro prenderò atto, però io sono convinto che dare merito all'amministrazione Corvino nel comprare quell'immobile destinato a Cinema 15 anni fa e poi nel frattempo non prendere coscienza che nascono i multicinema a Lecce e altro... Io sto dicendo che prevedo che quel cinema costerà al Comune dei soldi. Se questo offende qualcuno ne prendiamo atto, però sto facendo un'analisi economica rispetto a un servizio che stiamo dando. Questo è il mio ragionamento.

Ripeto, mi piacerebbe che cambiasse il clima. Anche a lei, Presidente, chiedo una mano da questo punto di vista. Se non piacciono le cose che non vengono dette non è rapportabile alla quantità di tempo che uno ha. L'altra volta mi è stata tolta la parola prima che finisse il tempo solo perché non piacevano le cose che dicevo.

Sto parlando di visioni politiche per il rilancio della nostra comunità. Una la vede in una maniera, una in un'altra e continua a andare avanti. Non per questo significa che non si debba avere rispetto dell'istituzione consigliere comunale, perché credo che anche il consigliere comunale abbia la possibilità di intervenire sulle cose che non piacciono. Quando parlavo di area vasta stavo parlando di una programmazione all'interno della quale avevamo inserito l'intervento sul Castello di Borgagne. E non per fare una questione campanilistica, ma per dire che fine ha fatto quell'intervento suggeritoci da Confartigianato. Non volete dare risposta? Non ci sono problemi, prendiamo atto.

Abbiamo parlato del Gal. Ci differenziano le questioni delle entrate extra tributarie. All'interno delle bilancio andremo a mettere la spazzatura. Anche quelle scelte non le abbiamo condivise. L'aumento delle tasse che avete fatto non le abbiamo condivise. È troppo bello dire facciamo, facciamo, facciamo... non ti piace Vice Sindaco? Se non ti piace sto zitto. Io mi sono permesso di dire che in cinque anni sicuramente non le ho aumentato. Ogni volta mi sono opposto a mettere le mani in tasca ai cittadini. A voi va bene così, per carità. Vi ho detto che è una vostra scelta, io non l'ho condivisa, mi permetto di continuare a non dividerla.

Ecco perché non possiamo approvare questo consuntivo perché ci sono tutte queste differenze. Ci asterremo perché l'abbiamo programmato, abbiamo previsto queste situazioni, alcune si sono verificato, altre no. A proposito di entrate extra tributarie mi sarebbe piaciuto che in qualche maniera ci fosse qualche nuova intuizione. Parlo del previsionale, ma nel consuntivo c'è tutto un rilancio e una programmazione di un'amministrazione. Come sapete, quel nostro famoso

progetto della spiaggia di Torre dell'Orso sta lì, è morto, non so che cosa ha intenzione di fare l'amministrazione. Quello rappresenterebbe un'entrata continua e costante nel tempo. Speriamo che ci passino il demanio. Se dovesse passare il nuovo federalismo fiscale che c'è all'orizzonte noi dobbiamo sudare sette camice. Portare avanti i servizi essenziali del Comune significa cercare di reperire quei fondi che danno la possibilità di... non lo so, il certificato dell'anagrafe, assistenza sociale. Se non trovi entrate extra tributarie tu non vai da nessuna parte.

Ci avevate promesso mari e monti. Sicuramente la Regione avrà il modo di accelerare, spero che lo faccia il prima possibile, rispetto a tutti i programmi che ha dei fondi strutturali e quant'altro. Noi dovremmo attrezzarci per arrivare a avere queste nuove risorse per rilanciare la nostra comunità. L'altra questione è che mi piacerebbe capire... perché non ho capito il passaggio in merito alle cessioni del credito. Non ho capito che cosa raccomandava il Revisore dei Conti. E poi l'altro motivo per cui ci asterremo è... Veramente, io non ho in animo di contrappormi pregiudizialmente a questa amministrazione. Dovete credermi. Non mi interessa la contrapposizione politica fine a sé stessa, mi interessa un confronto sui temi.

L'altra questione è dei residui. Io ringrazio il ragioniere che mi ha dato la sua disponibilità nell'andare a guardare la situazione. Non si è entrati nei dettagli, non ci sono problemi da questo punto di vista. La minoranza capisce, per questo avremmo potuto votare a favore, però ci asteniamo per i motivi che vi ho detto prima.

PRESIDENTE – Assessore, deve replicare?

ASSESSORE BUFANO – È vero, Gino, hai detto che molto probabilmente il cinema, il castello, saranno dei costi del Comune, ma noi l'abbiamo preventivato questo. Nel bilancio di previsione abbiamo inserito 12.000 euro per la gestione del cinema. È chiaro che a un servizio sociale, a un'esigenza della collettività corrisponde un costo sociale. È normale. È un servizio, quindi un costo.

Sul fatto della caserma, la caserma avrebbe rappresentato un introito per il Comune. Noi avremo la caserma e il castello. Mi cogli impreparato sulla spiaggia di Torre dell'Orso.

Entrate extra tributarie. Abbiamo approvato il regolamento Cosap, un regolamento che voi avete cercato di approvare non so quante volte. Noi l'abbiamo fatto.

La cessione dei crediti, invece, era relativa ai residui attivi. Abbiamo delle voci in bilancio che sono delle entrate che il Comune dovrebbe avere. C'è una fetta di queste quote, di questi possibili introiti che sono parecchio datati. Con il ragioniere abbiamo verificato la certezza del titolo del credito, però per snellire il bilancio sarebbe opportuno prendere questa parte di residui e vedere se riusciamo a cederli a terzi per avere un introito tempestivo.

(Segue una animata discussione fuori microfono)

PRESIDENTE – Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Io credo che tutti i consiglieri abbiano diritto a esprimere il proprio pensiero in questo consesso. In qualità di consigliere, siccome stiamo parlando del conto consuntivo, ritengo che sia parte della passata amministrazione. Giustamente, come diceva l'assessore Bufano, fino a maggio rispondiamo noi. Dopo le votazioni c'è stato un cambio e si rispetta la volontà del popolo. Non è, però, che possiamo accogliere l'invito fatto dall'assessore al bilancio di votare a favore. Se ci fosse stata una continuità amministrativa, chiara, dove si fosse detto: questo era quello che era stato inserito, progettato, portato a compimento fino a una certa data, sarebbe opportuno ultimarli e continuarli. In quel caso sicuramente il voto sarebbe stato a favore, però noi abbiamo visto un'inversione di tendenza. Parlava delle due foto, quella fino a giugno e quella fino a dicembre, ma le due foto si discostano

molto. La nuova amministrazione ha generato una soluzione sua, legittima. Noi abbiamo intenzione di? Perfetto. Noi, invece, avevamo detto: è opportuno continuare dare servizi ai cittadini, continuare quelle opere pubbliche già comunque inserite in quel programma del 2009 e cercare di portarle a compimento. Sono scelte, però non ci potete chiedere oggi il voto a favore del bilancio consuntivo 2009. Mentre noi pensavamo di non aumentare neanche un euro per cinque anni, appena vi siete insediati una delle prime delibere proprio a caldo è stato quello dell'incremento delle aree edificatorie dell'Ici che poi avete ritrattato, ne avete fatto una per il 2010, ma il 2009 è rimasto là. L'assessore Bufano parlava della Cosap. Sì, ma non è una cosa indolore, è una cosa che sta portando un incremento del 30-35% in media per l'occupazione degli spazi pubblici. Oltre tutto l'istituzione dei passi carrai obbligatori sulla fascia marina. È sicuramente cosa buona, ma significa gravare ancora di più i cittadini in questo momento che è un momento critico, particolare. Sarebbe stato opportuno conservare e non aumentare di un euro lo status delle cose.

Noi vediamo che oltre alla vendita dei suoli, a tutte quelle somme che sono entrate... Le somme sono entrate, ma le state indirizzando verso un bene che sicuramente è qualificante, produrrà il discorso di immagine, ma in questo momento credo che aumentare anche di un euro sarebbe una condizione cattiva.

Per questo noi non possiamo accogliere l'invito dell'assessore.

Voglio dire qualcosa per quanto riguarda il cinema. L'amministrazione Corvino, di cui faceva parte Roberto, acquistò allora il cinema con un sacrificio particolare. C'è stato un impegno da parte del consigliere regionale Potì, attuale Sindaco, affinché si possa produrre un certo discorso a favore della collettività melendugnese per quel finanziamento, però stranamente ci si dimentica che la passata amministrazione ha messo 380.000 euro di soldi contanti per avere il cinema ultimato. Il merito appartiene un po' a tutti, a Corvino, a Roberto Feline e a Vittorio Potì. Fa parte di una sinergia che attraversa tre amministrazioni, o quattro. Arriviamo a avere una struttura che ci darà sicuramente lustro dove c'è un esborso, per cui per avere il cinema finito ha dovuto rinunciare a delle opere pubbliche. Le modalità e le possibilità di farlo avere alla collettività a costo zero saranno capacità dell'attuale amministrazione.

Io motivo la mia astensione a questo bilancio consuntivo con queste ragioni.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – È successo un fatto. Quando il Presidente ha chiesto se ci sono interventi nessuno di noi ha chiesto di intervenire. Dopo di che c'è stato l'inizio delle dichiarazioni di voto. Dopo di che il consigliere Galati ha chiesto la parola. Con un atto di liberalità il Presidente ha dato la parola. Non si vuole tappare la bocca, ma si vuole rispettare il regolamento.

Nel rispetto del regolamento io prendo la parola. Abbiamo capito che la parte gestita dalla precedente amministrazione è degna di valutazione positiva. Tutta la parte che abbiamo gestito noi è degna di valutazione negativa, anzi, di atti che compromettono la stabilità dell'ente. Ne prendiamo atto, è un tormentone che noi acquistiamo dal primo Consiglio. Il castello non è buono. Adesso abbiamo appreso che il cinema non è buono, anzi, come ha detto il consigliere De Gaetani, è un peso morto che noi avremo. Io mi vanto di avere questo peso morto e sono orgoglioso di avere contribuito a farlo.

Consigliere Galati, potete parlare fino a domani mattina. Lei ha avuto l'amabilità di mettermi in coda e dire anche. Io le dico che senza la mia legge il cinema non si sarebbe mai fatto e voi avete soltanto cofinanziato, che è un dovere. Stiamo cofinanziando l'area vasta, abbiamo detto che i nostri soldi che metteremo saranno soprattutto di cofinanziamento. Quando si cofinanzia il merito non è per il cofinanziamento, è un atto dovuto. Avrei voluto vedere se a fronte di un intervento di circa un miliardo e mezzo il Comune avesse detto: non mi interessa, non posso cofinanziare perché non ho i 300.000 euro. Sarebbe stato un assurdo.

Come atto dovuto è quello della gestione del cinema. La cultura costa. Vi ricordate quando era assessore al Comune di Roma Nicolini? Disse che la cultura è il più grande investimento che si possa fare in una comunità. La cultura è il cinema, la cultura è il teatro. Noi abbiamo messo 6.000 euro in bilancio perché prevediamo di dare dei soldi a chi lo gestisce.

Appare frequentemente il fatto che l'unica cosa che avrebbe avuto una ricaduta economica sul Comune sarebbe stata la spiaggia di Torre dell'Orso. Se qualcuno avesse letto bene la legge regionale 17/2006 dice che è vietato, non si possono dare nuove concessioni. Ripassatela. Quando qualcuno dice che vorrebbe una concessione demaniale, io rispondo: leggi la legge e dimmi se ci sono gli spazi per dare una nuova concessione. Non ci sono, ci sono gli spazi soltanto per fare il piano comunale delle coste una volta fatto il piano regionale delle coste. All'interno del piano comunale noi stessi valuteremo se destinare un'area per assegnarla al Comune per una gestione pubblica della spiaggia. L'ho detto dieci mila volte.

Per quanto riguarda il castello, faremo un incontro con la cittadinanza a giugno. Chiederemo alla cittadinanza se è più contenta a avere... Certo, ci sono le difficoltà. Ma dove non ci sono difficoltà quando si fa una cosa di una vasta rilevanza, come quella di spaccare questo centro storico e assegnare un parco a una comunità. Ci saranno difficoltà, ma tra l'aver subito una caserma e avere subito un castello noi riteniamo che è meglio avere subito un castello con il parco, atteso che il mattatoio destinato precedentemente a museo è adattabile a caserma. Abbiamo avuto un'interlocuzione positiva con l'arma dei Carabinieri. È venuto con l'elicottero il generale, ha visitato il mattatoio e ci ha detto: questo castello non può essere utilizzato a altro perché non ci sono i corridoi. Non sarà un museo provinciale, perché c'è già, ma sarà un centro di documentazione dei reperti archeologici della città vecchia di Roca. Questo è tutto.

Voi siete stupefatti di sentire le nostre valutazioni, ma noi nemmeno siamo molto contenti a sentire che mettiamo le mani in tasca ai cittadini. Per quanto riguarda l'Ici è stata solamente un'operazione tecnica che si doveva fare. Tradurre questo fatto in mettere mani in tasca non è consentito, perché noi non abbiamo messo le mani in tasca a nessuno. Abbiamo introdotto la raccolta della spazzatura porta a porta e questo è costano dei soldi.

Abbiamo avuto il coraggio di fare quello che la precedente amministrazione aveva messo in conto di fare. Su questo terreno abbiamo avuto un incontro proprio l'altro giorno con l'impresa alla quale con atti successivi affideremo momentaneamente l'incarico della raccolta. Abbiamo strappato di contenere i costi sul livello dell'anno precedente e forse qualcosa in meno. Piacerà, non piacerà, ma non è che in ogni momento ci dovete addebitare una sorta di segno perverso, che noi stiamo qui per non fare le vostre cose che erano bellissime e per fare le cose nostre che sono bruttissime. Questo non è accettabile.

Voi avete fatto un programma rispettabile, noi cerchiamo di fare il nostro altrettanto rispettabile.

CONSIGLIERE FELLINE – Per quanto riguarda il consuntivo, con tutta la buona volontà non possiamo accogliere l'invito dell'assessore Bufano a esprimere voto favorevole per le motivazioni espresse dal consigliere De Gaetani. Non si tratta di una semplice prosecuzione del bilancio di previsione fatto dalla nostra amministrazione, ma si tratta di approvare un'attività gestionale che è imputabile sia alla nostra amministrazione, sia alla vostra. Ma soprattutto alla vostra, perché il bilancio dell'anno scorso l'abbiamo approvato in aprile, a maggio era campagna elettorale, si va avanti per dodicesimi, quindi non si ha la possibilità di gestire pienamente il bilancio che si predispone. Nei mesi successivi nella vostra amministrazione si sono visti interventi che hanno modificato le nostre previsioni. Gino De Gaetani ha fatto riferimento a opere pubbliche cancellate, riviste, ha fatto riferimento alla vendita dei terreni a tantum, senza avere nulla in cambio in termini di opere pubbliche. Ha fatto riferimento alle tasse che sono aumentate. L'Ici in modo indiretto, l'occupazione suolo pubblico con l'introduzione della Cosap. È stata una modifica sostanziale delle tariffe.

Per questo noi non possiamo esprimere voto favorevole. Il Sindaco si è assentato. Noi non abbiamo mai detto che siamo contrari né al cinema, né al cancello. Anzi, queste opere sono sempre state oggetto di programma amministrativo da parte di tutti coloro che si sono proposti per amministrare questo paese. L'ha ricordato il consigliere Galati, la storia del cinema. Ha acquistato per non so quanti milioni di vecchie lire, io ricordo 480. Un mutuo dell'amministrazione Corvino di cui facevo parte per acquistare questo castello. Non erano 600, ci fu un mutuo per ovviare alla minaccia da parte del proprietario privato di demolire quella struttura per fare uffici, appartamenti etc.. Ricordo bene, c'era l'assessore Durante, il consigliere Giusa che proponevano l'acquisto. Ci trovammo tutti d'accordo, quindi si acquistò quella struttura. Dopo di che l'amministrazione Corvino diede l'incarico per la progettazione agli attuali progettisti, l'amministrazione Carozzo rivide questo progetto.

Durante l'amministrazione da me presieduta la legge regionale ispirata dall'attuale Sindaco permise di dividere l'avanzo di amministrazione di 50 milioni di euro su vari interventi. Fu fatta questa legge meritoria. Bisogna ricordare l'intervento di cofinanziamento della nostra amministrazione. Cofinanziamento che non è un atto dovuto, è una scelta politica. Il cofinanziamento non è obbligatorio, l'amministrazione che io ho presieduto ha deciso di prendere soldi delle casse comunali privilegiando il cofinanziamento.

Riteniamo che l'infrastruttura culturale sia importante per il nostro territorio. È bene dire che c'è una continuità amministrativa. Tutti quanti facciamo le proposte per il castello, il cinema, la caserma etc.. Il problema che noi abbiamo sempre sollevato è un problema di certezza del diritto. Riguardo il castello non abbiamo certezza della proprietà del castello. Qualcuno dice: oggi abbiamo sia il castello che la caserma. Io ad oggi non vedo nulla.

Sono scelte di natura politica che si fanno o non si fanno. Ognuno le porta avanti. Noi, però, purtroppo non possiamo esprimere parere favorevole proprio perché le iniziative da voi prese nei tre quarti dell'esercizio finanziario dell'anno scorso di vostra competenza non corrispondono alla nostra proposta politica.

Un'ultima cosa, la spiaggia comunale. Avevamo fatto un bellissimo progetto, approvato all'unanimità. Era un progetto di servizio pubblico. Una spiaggia libera con servizi totalmente accessibile ai disabili, con 24 postazioni, totalmente ecocompatibile, prevedeva il riciclo di tutti i tipi di rifiuti e delle acque, l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili. Questo progetto era su area demaniale, abbiamo portato quel progetto alla Regione. L'Art. 17 comma 6 lo conosco benissimo, la legge regionale 17 del 23 giugno 2006 che dice che nelle more dell'approvazione del piano regionale delle coste non si possono rilasciare nuove concessioni. Quando abbiamo fatto quel progetto c'era già quella legge. Io ho visto da parte della Regione, invece, un ostacolo serio, preordinato a affossare questa idea di sviluppo turistico del nostro territorio che avrebbe fatto nascere il modello Melendugno sulla gestione del demanio marittimo.

Melendugno non avrebbe inventato nulla di nuovo con quella spiaggia libera con servizi di proprietà comunale, avrebbe fatto entrare già fior di migliaia di euro dal primo anno, avrebbe potuto dare un ottimo servizio ai bambini autistici, agli anziani, a tutti coloro che hanno bisogno del mare per le cure. Avremmo potuto fare tanti di quei servizi a pagamento e gratuiti perché una parte di questo progetto di spiaggia libera con servizi sarebbe stata a pagamento.

Questo era e è un intervento di opera pubblica. È la legge regionale 17 del 2006, se è vero che impedisce il rilascio di nuove concessione, questo riguarda i privati. Quando devono rilasciare all'università le concessioni demaniali per la ricerca in mare etc. etc. le rilasciano. Questo progetto del Comune era ideato come progetto di servizio pubblico, non di concessione demaniale pura e semplice a uso turistico ricreativo. Ecco perché la Regione non ha voluto accogliere quella cosa lì, questo progetto pende nei cassetti della Regione. È un progetto bellissimo che potrebbe fare entrare al Comune centinaia di migliaia di euro a stagione, fare

lavorare giovani melendugnesi e borgagnesi, dare servizi, tutelare le pinete, dare il servizio di guardania, di intervento medico sulle spiagge. Sono idee che esistono in Italia.

Io invito il Sindaco e la maggioranza a sostenere con forza questo progetto alla Regione. Io spero che questo progetto venga portato avanti perché farà avere una svolta a Melendugno sotto il profilo delle politiche turistiche. Se noi deleghiamo ai privati il Comune non ha niente. Questa è l'occasione giusta, sarebbe una cosa bella vedere servizio pubblico di proprietà del Comune di Melendugno da dare non solo ai turisti, ma anche alle persone che il mare non se lo possono permettere e senza far perdere soldi al Comune.

Io invito l'amministrazione a riprendere quel progetto perché sarebbe utile per tutta la comunità. Preannuncio la mia dichiarazione di voto, mi astengo.

(Segue una breve discussione fuori microfono)

CONSIGLIERE FELLINE – Presidente, quando io dico che rinuncio alla dichiarazione di voto sto dicendo che ho fatto il mio intervento e all'interno di questa dichiaro il voto. Poi ho diritto ai venti minuti e a dieci minuti come capogruppo.

PRESIDENTE – Se vogliamo sovvertire il regolamento...

CONSIGLIERE FELLINE – Io richiamo il regolamento. Ho parlato, ho diritto di parlare ai sensi del regolamento altri dieci minuti.

PRESIDENTE – Ai sensi dell'Art. 45, comma 5 e comma 7, lei con i suoi colleghi inizialmente, subito dopo l'intervento dell'assessore, avete detto che non c'era da intervenire. E si è creato un equivoco. Abbiamo chiarito questo aspetto, adesso a ogni intervento dovrebbe seguire l'iscrizione a parlare di ogni collega. Evidentemente non c'è scritto più nessuno iscritto a parlare. Io intendo che la discussione è chiusa su questo argomento. Lei stesso ha terminato dicendo che preannuncia la dichiarazione di voto. Per cui, Sindaco...

CONSIGLIERE FELLINE – Chiedo la parola per una mozione d'ordine. Voglio chiarire questo. La fase della dichiarazione di voto è una fase eventuale. Adesso siamo nella fase della discussione, ognuno dei consiglieri può intervenire e fare il suo intervento.

PRESIDENTE – Non c'è nessuno iscritto.

CONSIGLIERE FELLINE – Il Sindaco ha diritto di intervenire in qualsiasi momento, ma non ha diritto di chiudere il dibattito. Non c'è scritto da nessuna parte.

PRESIDENTE – Mi dispiace, ma lei ha un'interpretazione personale del regolamento.

ASSESSORE DURANTE – Consigliere, l'equivoco l'hai creato tu perché hai detto: io non interverrò più. Poi ti sei reso conto che il Sindaco chiedeva la parola e sei ritornato sulle tue decisioni.

(Segue discussione fuori microfono)

PRESIDENTE – Io ho fatto la mia dichiarazione, a seguito del vostro comportamento adesso do la parola al Sindaco. Dopo di che metterò ai voti la mia proposta di chiusura di discussione chiedendo il voto del Consiglio e si passerà, eventualmente, alla votazione del punto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Stiamo dicendo una cosa che mi sembrava pacifica. Ho chiesto se siamo in ambito di dibattito. Durante il dibattito c'è stato un equivoco che sembrava chiusa il dibattito. L'abbiamo riaperto. Nessuno impedisce al Sindaco di parlare per ultimo, perché io posso parlare senza limite di tempo e posso parlare per cinque minuti. Se parlerà adesso un consigliere di opposizione nel dibattito, io come Sindaco posso replicare. Implicitamente chiudo il dibattito. Quando era Sindaco lei parlava sempre lei, poteva chiudere lei perché presiedeva l'assemblea. Noi abbiamo rinnovato l'assemblea assegnando la responsabilità al Presidente e il Presidente regola i lavori. Io mi sto attenendo a questo.

Sono state fatte alcune dichiarazioni, dichiarazioni allucinanti. Finché si fa qualcosa di buono al Comune è merito della Regione, indistinta. Quando si propone un progetto di concessione per fare una cosa il demerito è del consigliere Potì che non lo ha sostenuto. Io ho capito questo. Questo era il punto dei precedenti cinque anni per il quale io sto qua, perché alcuni esponenti della maggioranza operavano in questo modo.

Io parlerò della zona industriale il giorno 2 e dirò in pubblico quello che è accaduto per il finanziamento. Chiamai allora l'assessore De Gaetani per dire di sbrigarsi.

Veniamo al progetto di Torre dell'Orso. Esiste una legge regionale che dice che finché non si fa il piano delle coste non si possono dare nuove concessioni. Le concessioni sulle quali il precedente Sindaco insisteva di avere diritto per fare una nuova concessione era sotto contenzioso. Spero di sapere una volta per tutte se qualsiasi assessore o dirigente della Regione avesse potuto assegnare al Comune una concessione che era in contenzioso. Credo che non era possibile. Quando mi è stato posto il problema la prima risposta fu questa. In più è intervenuta la legge che vede tutto che venga ridisegnato e tra tutte le cose che devono essere ridisegnate c'è che il 60% delle spiagge, quelle fruibili, dove c'è la sabbia devono essere assegnate per la pubblica fruizione. Molti dovranno vedere ridotta la propria concessione che faremo perché il 60% dovrà essere... vuol dire che uno può trovare il bagno e il bar, ma se si vuole portare l'ombrellone se lo porta da casa sua. Questo dice la legge.

Siamo tornati al punto di prima, tutto ciò che è buono è merito dell'amministrazione uscente. Benissimo. I sacrifici che si sono fatti è merito di chi ha fatto il cofinanziamento. Se qualcosa non ha funzionato è colpa di chi rappresentava la Regione in Consiglio regionale. Questo è uno dei motivi che ho percepito fin dall'inizio che mi ha spinto a cambiare veramente la mia impostazione originaria che era quella a 70 anni di andarmene a casa, ma per un impulso di orgoglio mi sono ripresentato.

PRESIDENTE – Ai sensi dell'Art. 7 io intendo chiusa la discussione...

CONSIGLIERE FELLINE – Ho diritto al mio intervento di replica come capogruppo.

PRESIDENTE – Non si può...

CONSIGLIERE FELLINE – Io ho diritto ai miei dieci minuti! Hai aperto le dichiarazioni di voto? Io ho diritto ai miei dieci minuti di replica! Voglio rispondere al Sindaco sulla spiaggia!

PRESIDENTE – Non è argomento all'ordine del giorno la spiaggia. Gli argomenti che abbiamo trattato nell'80% sono da ritenersi a mio modesto avviso non perfettamente attinenti a quanto...

CONSIGLIERE FELLINE – Delle entrate extra tributarie stiamo parlando, sul modo di realizzare entrate extra tributarie.

PRESIDENTE – Non abbiamo parlato di spiagge.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FELLINE – Presidente, posso intervenire per i miei dieci minuti?

PRESIDENTE – Io intendo riportare l'aula al decoro e al rispetto del regolamento. Visto che si sono creati più volte equivoci e non intendo perseguire su questa linea, io, preso atto delle dichiarazioni che ha fatto il capogruppo Feline...

CONSIGLIERE FELLINE – Io chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE – Io propongo di mettere ai voti quello che sto proponendo. Intendo procedere sulla mia proposta che è quella di dichiarare chiusa la discussione e di dare a lei la parola per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FELLINE – Innanzitutto lei mi deve dare dieci minuti che mi competono. Io le ho detto che non faccio dichiarazione di voto e l'ho anticipata, ma non vuol dire che se in fase di discussione emerge la necessità di replicare io replico. Se non ci concede questi dieci minuti, io mi allontano subito. Informerò il Prefetto di questo.

CONSIGLIERE GIAUSA – Presidente, un po' di buon senso, al di là del richiamo al regolamento.

PRESIDENTE – Vuole intervenire?

CONSIGLIERE FELLINE – Solo per replicare a quello che ha detto il Sindaco in ordine alla spiaggia pubblica con servizi. Mi si accusa di non aver letto approfonditamente quella legge, la legge la conosco benissimo. Il 60% e il 40% non c'entra niente con questa cosa, perché il progetto che noi presentavamo era un progetto di spiaggia libera con servizi. Lei ha detto una inesattezza quando dice che dobbiamo rispettare il 60 e il 40% perché in effetti le concessioni demaniali per lidi e stabilimenti balneari superano di gran lunga il 40%.

Nel progetto che presentava il Comune di Melendugno lo presentava come spiaggia libera di servizi. Va nella quota del 60% perché il 40 del 60 va alle spiagge libere con servizi.

Una domanda le faccio. Ogni volta che sono pervenute domande da parte di privati il nostro ufficio del demanio marittimo ha sempre scritto: non è accoglibile la sua domanda in quanto la legge regionale non prevede nuove concessioni. Alla nostra domanda alla Regione non c'è stata alcuna risposta ufficiale, né hai sensi dell'Art. 17 comma 6 né di altro tipo. È un'opera pubblica, un intervento pubblico. I primi commi, laddove parla di interventi per opere pubbliche, la Regione può consegnare l'area ai Comuni per opere e servizi pubblici. Con maggiore determinazione di natura politica si poteva tranquillamente portare avanti questa progettazione. Lei è stato costretto, in questi cinque anni forse è stata colpa mia a non essere stato... Io ho sempre riconosciuto i meriti delle persone, a cominciare nell'inaugurazione del porto, dove ho ringraziato tutti. In quella sede non c'è stato alcun riconoscimento all'amministrazione da me presieduta. Dovevamo sembrare gli idioti che realizzavano i voleri del principe, ma non è stato mai così, ci siamo sempre comportati in modo corretto, senza aumentare tasse, facendo opere pubbliche e cercando di utilizzare tutte le fonti di finanziamento.

Se poi c'è un consigliere regionale che chiama un suo uomo di partito dicendo che c'è questa opportunità, ben venga. Il punto sport di 60.000 euro, ci chiamò la dottoressa Mandorino dell'APT per dirci che avevamo tre giorni di tempo per fare la domanda. Ma questa è la vita delle amministrazioni.

Il Sindaco ha detto che è stato costretto a rivedere la sua idea di impegno in politica. Io spero che con questa sua esperienza, alla fine di questo suo mandato amministrativo, la spiaggia dell'oasi non cada in mano ai privati.

SINDACO – Sarà un cultore delle leggi regionali e nazionali, però non le approfondisce. Il 60% deve essere previsto nel Piano Comunale del Coste. P.C.C.. Quando non c'è il piano comunale delle coste non si può prevedere niente. Non si possono dare concessioni. Come ho detto nel mio precedente intervento, nel piano comunale delle coste noi prevedremo questa cosa. Questo è il dato.

Lei in campagna elettorale, anche questa sera, ha detto che noi siamo cattivi amministratori perché avevamo una sola fonte di introito, che sarebbe stata la gestione di questa concessione. La gente poteva andare senza pagare. Non capisco come questa importante concessione poteva portare tanti benefici, a meno che non vogliamo intendere che l'unico beneficio era la gestione delle docce e del bar.

Vedo che il consigliere Feline alza di nuovo le mani. Per richiamo al regolamento, io parlerò dopo di lei, sempre, e se lei ha concluso il suo tempo io non lo concludo perché il regolamento dice che per cinque minuti posso parlare sempre a conclusione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12
ASTENUTI – 4

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12
ASTENUTI – 4